

ANZIANI, CONTRO L'ISOLAMENTO SOCIALE

di **Vincenzo Paglia**

Caro Direttore, la tentazione di considerare cattivi i tempi in cui viviamo ha un suo fondamento: crisi di conflitti, crisi economiche, alimentari, ambientali si intrecciano in una spirale che rende più oscuro e incerto il presente ed il futuro di tutti. Ricordo però che S. Agostino diceva: «Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene ed i tempi saranno buoni». Ecco, io credo in questo ottimismo cristiano del vivere bene che può migliorare il nostro tempo e dare speranza a tutti noi. Faccio questa premessa per porre, in realtà, un ulteriore problema — nonché la sua soluzione — legato al profilo demografico del nostro paese ed associato a questa drammatica estate: quello degli anziani soli, senza servizi, esposti alle ondate di calore che hanno funestato tante città europee. Se i processi di declino demografico, spopolamento ed invecchiamento ridisegnano una Italia più povera umanamente, con tanti territori abbandonati e centri urbani in via di estinzione

non dobbiamo dimenticare che le vecchie generazioni sono oggi in prima linea in moltissimi Comuni, costituendo assai spesso una quota molto rilevante delle popolazioni, quando non addirittura la maggioranza assoluta. La loro lontananza è segnata da una oggettiva carenza di servizi sul territorio e servizi domiciliari, da uno stato di abbandono cui purtroppo non sempre le famiglie riescono a porre rimedio. Conferire servizi agli anziani sul territorio, cure presso l'abitazione non è solo una questione di giustizia e di civiltà ma anche un efficace metodo per difendere le aree interne, i piccoli paesi, l'Italia «alta» degli Appennini, insomma tutto quel mondo che resta nel cuore della no-



**Il progetto
Servizi sul territorio e cure
presso l'abitazione. Il prossimo
parlamento esaminerà una
legge delega del Governo**

stra identità, storia, arte e natura. Chi resterà in questi Comuni senza istituzioni efficienti, scuole, connessioni, e, appunto servizi sociali e sanitari per i più anziani? La legge delega in approvazione presso il Governo contiene elementi decisivi in questo senso. Essa — così mi viene assicurato — sarà affidata alla discussione del prossimo Parlamento. È urgente ridare prospettiva e visione ai nostri anziani in prima linea e ai territori.

Mi consenta in questo senso di proporre un ulteriore esempio, quello legato al problema delle ondate di calore, che anche quest'anno ha raggiunto punte molto allarmanti: solo nel periodo 1-15 luglio, sono stati rilevati aumenti di mortalità importanti, fino al 72% in più a Latina ed oltre il 50% a Bari, Cagliari e Viterbo. Sebbene siano stati chiamati in causa molti fattori di rischio, è indubbio che quello di gran lunga più importante sia costituito dall'isolamento sociale. Nel 2003 la stragrande maggioranza degli anziani che morirono per l'ondata di calore erano persone sole, molte delle quali ritrovate in casa dopo un decesso in solitudine. In Francia le persone decedute senza alcun parente o convi-

vente furono così tante, che l'allora capo di stato Chirac decise di celebrare per loro una cerimonia funebre di stato collettiva. In molti casi è proprio la solitudine a far precipitare un equilibrio precario messo a dura prova dal caldo eccessivo e persistente. Tanto è vero che programmi che si concentrano sulla lotta all'isolamento sociale (come ad esempio quello della Comunità di Sant'Egidio - Viva gli anziani) sono in grado di contenere sensibilmente, e addirittura dimezzare, l'incremento di mortalità dovuto alle ondate di calore. Anche di questo si occupa la legge delega, proponendo reti e azioni di inclusione sociale e valutazione per tutti gli over 80, affinché nessuno sia lasciato solo.

Mi sembrano due esempi eloquenti di come si possa fare ancora dell'Italia un bel paese, di quella bellezza che è l'attenzione al prossimo attraverso servizi capillari e davvero prossimi alle persone anziane. Non è anche questo un tema sul quale impegnare le forze migliori del Paese? Mi auguro che il citato disegno di legge delega trovi l'approvazione in tempi ragionevoli.